

**I LETTORI SONO
STATI INFORMATI**

L'ARTICOLO su L'Adige Trento
24 venerdì 26 agosto 2011
«Liberi di circolare anche senza spese»
Il caso. «Giù le mani dai turisti in camper»

La presidente dell'Associazione nazionale coordinamento camperisti Isabella Cocolo, risponde all'ex-presidente degli albergatori Natale Rigotti, secondo il quale i camperisti non contribuirebbero all'economia dei luoghi che scelgono come meta delle loro vacanze, ma di occupare a volte addirittura aree a loro non dedicate. Cocolo propone dunque un'analisi del turismo in autocaravan in Trentino, primo territorio europeo a valorizzare il turismo in autocaravan con una legge provinciale del 1990. Al Pubblico registro automobilistico della nostra provincia, sono registrate oltre 4.500 famiglie che hanno acquistato un'autocaravan. Bisogna infine tener conto del fatto che è impossibile valutare quanto un turista lascia su un territorio in termini economici in quanto mancano gli strumenti atti a rivelare le spese. «I turisti che giungono in Trentino a bordo di un'autocaravan hanno il diritto alla circolazione e alla sosta a prescindere da quanto possono lasciare in termini economici e culturali» conclude Cocolo.

**CAMBIARE
È POSSIBILE**

**A TUTTI I CAMPERISTI
IL DIRITTO-DOVERE
DI FARE INFORMAZIONE**



Testo estratto da www.poliziamunicipale.it - Ufficio Studionet
di Stefano Manzelli ed Entico Santi

Ufficio Studi.net
www.poliziamunicipale.it

Attenzione alle sbarre anti-camper: rischia grosso l'ente

L'apposizione delle classiche sbarre che limitano l'accesso ai camper in alcune zone turistiche e l'installazione dei relativi segnali non sono previste da alcuna disposizione di legge. Lo hanno confermato sia il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che il Ministero dell'interno. La sbarra limitatrice d'altezza non può essere considerata dissuasore di sosta come definito dall'art. 180 del regolamento di esecuzione e attuazione del codice della strada; il dissuasore, infatti, va utilizzato nei luoghi in cui la presenza di ostacoli al di sopra della carreggiata rende necessario impedire il transito (non la sosta) di veicoli alti. Pertanto, in mancanza di valide ragioni connesse alla tutela del patrimonio stradale o ad esigenze di carattere tecnico, questa tipologia di divieto è illegittima e configura inosservanza di norme giuridiche. L'installazione di sbarre limitatrici d'altezza costituisce un serio pericolo per la circolazione, che può anche compromettere l'efficace intervento dei mezzi di emergenza come autoambulanze e mezzi di primo soccorso. Sono altresì in contrasto con il codice stradale anche i divieti di transito per i veicoli aventi una certa altezza, larghezza, lunghezza o massa soltanto per alcune categorie di utenti. Infatti, nessuna deroga per dimensione o massa può essere concessa se il provvedimento di limitazione della circolazione è legato alle condizioni geometriche o strutturali della strada. In caso di inadempienza, le responsabilità civili e penali ricadono sul gestore della strada, che potrebbe essere chiamato a rispondere anche di danno erariale davanti alla Corte dei Conti.